

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - 2019

_Cognome	Baccanti
_Nome	Simona
_Matricola	895131
_Anno di corso	2LM
_Corsi di studi	Integrated product design
_Sezione	Product - English
_e-mail	simona.baccanti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Designskolen Kolding
_Stato	Danimarca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK KOLDING07
_Semestre svolto all'estero	II

REPORT

Ho avuto l'opportunità di frequentare un semestre intero alla DSKD (Designskolen) a Kolding, in Danimarca, durante il secondo semestre del secondo anno di magistrale. Ho un background abbastanza internazionale, considerando il fatto che ho vissuto due anni in Australia e un anno a Dubai, per questo ho già avuto modo di conoscere nuove culture e di migliorare il mio spirito di adattamento.. Ma la Scandinavia mi mancava! Di conseguenza, ho scelto questa Università anche perché sono sempre stata affascinata dal Design Scandinavo e dal loro stile di vita: Hygge, il segreto danese della felicità. Lo stile Hygge consiste nel apprezzare i piccoli gesti quotidiani, sapere guardare sempre il lato positivo e concedersi momenti per sé, per gli amici e per la famiglia. Sembra semplice, ma ci vuole impegno. Ed è proprio quello che ho percepito in questi sei mesi di Erasmus in Danimarca. Mi ritengo pienamente soddisfatta dall'esperienza svolta su tutti gli ambiti: dall'Università, alla vita sociale, alla città.

L'università

Alla Designskolen c'è un ambiente completamente diverso da quello del Politecnico, gli studenti si aiutano a vicenda e si respira un'aria meno competitiva. La struttura è suddivisa in tre piani, quindi molto più piccola rispetto al Politecnico, ma molto meglio organizzata, in quanto il personale è sempre presente e disponibile e lo studente non ha bisogno di prendere appuntamenti per via e-mail. E' facile trovare e rivolgersi alla persona giusta per qualsiasi problema! Gli studenti si conoscono tutti nei vari dipartimenti e questo rende lo studio e l'esperienza a scuola meno stressante. Ma il vero punto di forza dell'Università danese sono i laboratori, ce ne sono tantissimi e di qualsiasi tipo: dal laboratorio di gioiellistica in cui si lavora il metallo, al 3D lab con stampanti

3D di ultima generazione, al wood workshop etc etc. Sono rimasta impressionata dalla quantità di macchinari che la DSKD ha e dal fatto che rimane aperta 24h su 24. Infatti ogni studente ha un badge per accedere a scuola a qualsiasi ora e utilizzare i Mac, i vari workshop, le stampanti 3D, il laser-cutting, o addirittura le docce. Molto spesso succedeva che dopo una serata 'pizza e film' usando i mega proiettori della scuola, nell'area del 'Play Design', rimanevamo a lavorare di notte. Per quanto riguarda i corsi invece, sono affrontati singolarmente, cioè nelle prime 4 settimane ci si concentra solo su un corso, e successivamente alla presentazione finale si inizia il corso successivo. Questa diversa organizzazione dei corsi mi ha un po' destabilizzata inizialmente, poiché ero abituata a frequentare più corsi in contemporanea. Ma d'altro canto in questo modo lo studente riesce a concentrarsi solo su un corso alla volta e dare il meglio di sé. I tre percorsi corsi che ho seguito sono stati molto interessanti, soprattutto il primo: Deep skills, in cui abbiamo imparato diverse tecniche di lavorazione col metallo e con la ceramica. In queste prime 3 settimane ho imparato a creare gioielli, sbizzarrendomi con le diverse tecniche sono riuscita a creare una linea di gioielli in argento e bronzo che tutt'ora indosso. Ho scoperto di avere una passione nascosta, che solo la Designskolen è riuscita a farmi riconoscere! Quindi come avreste immaginato, il percorso di studi è molto pratico e incentrato sulla creatività e sul 'design thinking' più che su tematiche di tipo scientifico e teoretico come quelle del Politecnico. L'unico aspetto negativo che ho notato è il mancato feedback dei professori durante le diverse fasi del progetto, questo avviene perché la scuola è improntata all'assoluta libertà nella gestione del lavoro dello studente. Un concetto molto 'open-minded', tipico dell'educazione scandinava, ma a parer mio troppo estremo. Ma a parte questa piccola pecca, si riesce a lavorare molto bene e soprattutto mi sono sentita come in una grande famiglia, visto che ci si aiutava spesso fra colleghi. Inoltre, ogni studente ha la sua postazione-lavoro assegnata!

La città e La vita sociale

Kolding è una piccola cittadina di circa 80mila abitanti, a tre ore da Copenhagen e ad una da Aarhus (la seconda città più grande della Danimarca). Lo stile di vita è molto tranquillo, c'è un centro molto piccolo con negozi e poi tante zone residenziali. La bellezza di questo posto è la natura, il paese si affaccia sul fiordo, sul lago e sul fiume. Andando verso il fiordo si trovano delle spiagge dove fare il bagno (solo verso giugno, quando il clima lo consente), molto suggestivo. Io ho apprezzato molto la tranquillità del paese e il ritrovarsi con gli amici senza doversi organizzare, molto diverso dallo stile di vita dinamico milanese.

Il centro, molto spesso silenzioso, nel weekend si riempie di giovani grazie ai pub presenti nella via principale. Ci sono pochi negozi e totalmente diversi dallo standard milanese, c'è però un centro commerciale a 20 minuti dal centro molto carino.

L'attrazione più importante di questa piccola cittadina è il castello: Koldinghus che tiene spesso esibizioni di diverso tipo, quella più interessante è stata la mostra dei progetti di tesi degli studenti della Designskolen. A 20 minuti in autobus c'è anche un museo di Design famosissimo in Danimarca, il Trapholt Museum.

Kolding, grazie alle sue università super internazionali, ospita tantissimi studenti da tutto il mondo, questo rende l'ambiente molto attivo e giovanile; ci sono spesso eventi organizzati per gli studenti Erasmus, come l'International Quiz del lunedì sera al bar o cose simili durante la settimana. Mentre la cosa scioccante sono le feste alla Designskolen, che partono dal venerdì con l'evento più aspettato nella settimana: il 'Friday bar', e qualche festa a tema organizzate da studenti di Sabato. Il fatto di essere 'padroni' dell'Università e quindi di essere liberi di organizzare feste a scuola con

tanto di proiettori e DJ-consoles è una cosa fattibile solo in Danimarca a parer mio. E questo avviene perchè i danesi sono super rispettosi sulle cose altrui.

L'aspetto negativo che ho riscontrato in questi mesi è sicuramente il clima, caratterizzato da pochissime ore di luce durante l'inverno e pioggia costante; devo dire che non potrei mai abituarmi al clima Danese.

Per quanto riguarda i Danesi, pur essendo persone molto rispettose, disponibili ed estremamente gentili, rimangono un popolo molto diffidente con cui è difficile instaurare rapporti a lunga durata. Ma nonostante questo aspetto, ho conosciuto persone speciali con cui ho condiviso molto e che sicuramente rimarranno per sempre.

Costi e alloggio

La Danimarca, di per sé è un paese molto costoso, ma Kolding, essendo una città molto piccola ha costi più contenuti. In effetti l'appartamento in cui abitavo era molto spazioso arredato in stile scandinavo e l'affitto si aggirava sui 300€, decisamente più economico dello standard milanese. Ho trovato la stanza sul gruppo Facebook dell'università molto facilmente, e le coinquiline erano entrambi studentesse della DSKD. L'aspetto positivo è che tutti gli studenti abitavano bene o male a massimo 10 minuti a piedi di distanza l'un dall'altro, questo rendeva il tutto più facile e pratico. I costi maggiori della vita a Kolding erano le cene al ristorante, troppo costose per i studenti.

E' stata un'esperienza fantastica che mi ha arricchito molto sia dal punto di vista personale che professionale. La consiglio a chiunque voglia scoprire una piccola realtà danese e avere un grande ma molto apprezzato, stacco dalla quotidianità milanese.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

